



PUNTI DI VISTA

viaggio intorno alla percezione



Unione Cattolica Artisti Italiani – sezione di Milano
Mostra d'arte contemporanea a cura di Carlo Catiri

PUNTI DI VISTA

viaggio intorno alla percezione

Biblioteca Umanistica – Chiesa di Santa Maria Incoronata
corso G. Garibaldi, 116 - Milano

dal 13 al 21 settembre 2014

orari di apertura: da lunedì a venerdì ore 16.00 – 19.00
sabato e domenica ore 10.00 – 12.30 / 16.00 – 19.00

Viviamo, oggi, in una stagione assai difficile, non tanto per la fragilità dei contenuti, che è parte dell'esperienza umana, quanto per la perdita o il disincanto per valori che non colpiscono solo gli ideali e l'etica umana, ma frangono il bagaglio culturale, sociale e religioso e rendono lo spirito sempre più povero e sgretolato nell'abbandono e nella solitudine. È il dramma degli artisti contemporanei, che sperimentano, ogni giorno, la malinconia che nasce dalla privazione di realtà interiori, che spesso rendono alla persona umana la consapevolezza di una crisi, accartocciata nel relativo e nel limite.

Eppure ancora l'artista, grazie alla sua speciale vocazione di fare della propria vita un'opera d'arte, richiama tutti, per dirla con papa Francesco, "a non lasciarsi rapire la speranza". Sente cioè il desiderio di realizzare opere nuove. È capace di dare forma estetica a idee, esprimendo nell'opera soprattutto se stesso, tanto da rifrangere in essa l'immagine del suo essere e veicolarla in una crescita spirituale consona a parlare e a comunicare con gli altri. Allora, con tocchi e colori, con tecniche e soluzioni diverse, egli si lascia condurre dalla memoria del passato o nell'agenda del futuro e rivela l'originale contributo alla bellezza della natura e della vita.

Si persuade sempre più che la secolarizzazione e le forti tinte egolistiche rendono problematico il loro agire di sacerdoti laici della creazione. Di inventori e ricercatori del senso del vivere e del morire, considerati da differenti punti di vista, in un viaggio tuttavia in cui prendono spazio variegate percezioni, tese a indossare abiti e stili

diversi, ma anche pensieri e convinzioni, sorti da una sana spiritualità e da fede profonda.

La mostra, "Punti di vista - Viaggio intorno alla percezione", è la fotografia del processo di crescita di alcuni artisti, che si presentano soprattutto, secondo l'espressione di san Giovanni Paolo II, come immagine di Dio creatore. Non sono importanti solo le fatiche pittoriche, ma conta aver impresso negli stili e nelle forme la propria personalità. Il proprio "punto di vista", perché è nella percezione dell'opera d'arte che si scoprono la genialità e le vibrazioni interiori degli autori. E sotto questo aspetto l'artista è una immagine di Dio creatore, un appassionato costruttore di bellezza, quasi "un'eco del mistero della creazione, a cui Dio, creatore di tutte le cose, ha voluto in qualche modo associarvi" (San Giovanni Paolo II, *Lettera agli artisti*, 1999).

Credo che nel Catalogo della mostra milanese traspirino queste connotazioni: è il modo migliore per riflettere lo stupore dei suoni, delle parole, e qui, dei colori e delle forme di un notevole estro artistico, che è tale perché non gli manca mai l'occasione di rinnovare il rispetto e le meraviglie del mistero, colto come segno di speranza e di solidarietà per chi, nella sofferenza e nella gioia, cammina verso gli arcobaleni della serenità interiore, immerso nel sudore quotidiano.

G. Battista Gandolfo
Consulente ecclesiastico nazionale Ucai

Quando si prende in esame un'opera d'arte, si pone in atto uno studio minuzioso dei singoli elementi che la compongono, al fine di poterli analizzare nelle relazioni che essi presentano nelle somiglianze e dissomiglianze che li caratterizzano rispetto al complesso della situazione storica in cui sorgono.

La scomposizione dell'opera nelle sue varie componenti implica un continuo passaggio dalla base a elementi esterni ad essa, e da questi a quella, dando luogo alla formazione di "un circolo" che non si svolge all'interno dell'opera, ma tende a sottolineare le relazioni che legano le varie componenti di essa al contesto culturale. L'opera d'arte diventa un aspetto della vita umana che agisce sull'intimo dell'individuo e sulle strutture a lui esterne e nel momento in cui esercita il suo richiamo verso l'esterno contribuisce non solo alla creazione di nuovi valori ma determina anche il momento essenziale dell'esperienza artistica. Da tale punto di vista è possibile che un'opera d'arte, qualunque sia la sua tecnica di espressione, riesca a comunicare un messaggio specifico nato da un'intuizione creativa del suo artefice, che attraverso la forma espressiva a lui più congeniale lo traduce in forme, suoni, colori che favoriscono la percezione di chi ascolta o guarda.

L'argomento della mostra, proposta dalla sezione UCAI di Milano, con i suoi interrogativi può trovare alcuni riscontri nell'Esortazione apostolica *Evangelii Gaudium* (Cap. III, par. 167) quando invita ogni Chiesa particolare a promuovere l'uso delle arti nella propria opera evangelizzatrice in continuità

con la ricchezza del passato, ma anche nella vastità delle sue molteplici espressioni del presente al fine di trasmettere la fede in "un nuovo linguaggio parabolico" (Benedetto XVI, in occasione della proiezione del documentario "Arte e fede - via pulchritudinis", 25 ottobre 2012). Anche nel campo dell'arte bisogna avere il coraggio di trovare nuovi segni e simboli per trasmettere la Parola, introducendo novelle forme di bellezza, che possono essere poco significative per alcuni, ma che invece sono diventate molto attrattive per altri.

Le opere esposte a Milano sembrano, come dice il curatore della mostra, - voler dialogare con il visitatore - comunicando messaggi in modo immediato e comprensibile per alcuni, oppure attraverso una forma di comunicazione più articolata e complessa che risente del contesto culturale di appartenenza del fruitore.

La sezione milanese dell'UCAI ha scelto, nel viaggio intorno alla percezione, un tema non facile e molto impegnativo per tentare di dare alcune risposte al grande senso di disorientamento esistente nella produzione artistica contemporanea, ma essendo nota al tempo stesso la professionalità degli artisti e degli organizzatori, auspico che dai vari punti di vista la mostra riesca a fornire indicazioni utili all'argomento per mezzo del linguaggio universale dell'arte.

Fiorella Capriati
Presidente nazionale UCAI

Come ogni anno l'UCAI di Milano invita i propri soci ad affrontare una collettiva a tema. E quest'anno rispettiamo la tradizione. Gli artisti solitamente preferiscono essere liberi da schemi tematici, ma tale piccola costrizione è invece spesso occasione per interessanti sviluppi creativi ed interpretativi del tema. Ogni tema esige un'interpretazione particolare che differisce, come è ovvio, da artista ad artista, da momento a momento, da punto di vista a punto di vista.

Appunto: **punti di vista** come il titolo di questa mostra, perché la realtà non è oggettiva ed univoca, è ambigua come lo sono le figure ambivalenti, poliedrica, sfaccettata, come la realtà pirandelliana: una e al contempo molteplice con la difficoltà di definire il labile confine tra esse. Il proprio punto di vista è quindi per l'artista il modo di presentarsi e di comunicare perché lui, come tutti, non può che rappresentare ciò che vede con gli occhi del corpo, ma anche della mente.

Ancora una volta la splendida sala della quattrocentesca Biblioteca di S. Maria Incoronata consente di valorizzare tutte le opere ospitandole in uno spazio unico, perfetto per dimensioni, luce e anche abbastanza staccato dal rumore della città. La dimensione dello spazio, ritmato in modo cadenzato dalla successione delle colonne, aiuta a trovare la necessaria concentrazione per cogliere i messaggi degli artisti sotto lo sguardo un po' stupito dei dottori affrescati nei fondi, che un tempo costituivano un tutto organico con la biblioteca, ormai da lungo

tempo frammentata in altri luoghi.

Allestire una mostra collettiva non è mai semplice a causa dell'inevitabile diversità delle opere. E' necessario far sì che queste diversità diventino un insieme coerente. Questo è il compito svolto con determinazione e passione da parte dei membri dell'UCAI di Milano ai quali tutti va il nostro ringraziamento per il loro impegno.

Gian Battista Maderna
Presidente UCAI sez. di Milano

Trovare nella produzione artistica contemporanea un'unità espressiva e una omologazione comunicativa è a tutti gli effetti impossibile.

Cercare nelle diverse sperimentazioni visive, nelle molteplici proposte di installazioni espositive legate allo spazio naturale o progettato e nelle performance comportamentali, un filo conduttore comune è di conseguenza improponibile.

Infine, pensare che queste manifestazioni siano riconducibili ad un sistema organizzato di classificazione e di giudizio basato su parametri unitari, collegati e misurabili, è esplicitamente fuori discussione.

In questo labirinto in cui la comunicazione si è frammentata in un caleidoscopio propositivo, nasce l'interrogativo se sia possibile fissare comunque un proprio orizzonte visuale.

Consapevoli delle difficoltà interpretative a cui andiamo incontro in questo panorama artistico effimero ed "iperproduttivo" e nel contempo talvolta inutile ed ingombrante, come orientarsi per ritrovare un filo conduttore che ci aiuti a riconoscere l'essenza dell'arte e a determinare così l'asse cognitivo su cui fissare il punto di vista?

Sicuramente la risposta non può essere né facile né immediata e indicativamente va ricercata nel percorso sensitivo e cognitivo che gli artisti sempre hanno sviluppato nella loro produzione.

Non ci resta quindi che intraprendere un importante viaggio intorno alla percezione.

Un viaggio lungo, affascinante, misterioso e non privo di ostacoli che ci permetterà di individuare e riconoscere le esperienze più rilevanti e significative che hanno segnato l'arte del Novecento.

Un'occasione per dare qualche risposta a questo grande senso di disorientamento che la produzione artistica contemporanea suscita in noi, si può trovare in questa mostra che, volendo dare testimonianza delle ultime tendenze artistiche, si pone anche l'obiettivo di chiarire i rapporti tra le diverse posizioni dialettiche che gli artisti che qui espongono tentano di esplicitare con una serie di proposte originali ed intriganti.

Le opere qui presenti vogliono dialogare con il visitatore e stabilire con esso una piattaforma comune per trovare il senso di questo viaggio dagli esiti ancora molto incerti.

Non è nelle intenzioni della mostra proporre facili certezze o schematiche semplificazioni, ma suggerire e orientare verso un dialogo articolato e comprensibile, fornendo inoltre qualche indicazione per seguire un percorso critico ed interpretativo possibile.

Carlo Catini
Curatore della mostra



PROIEZIONI SUL DUOMO
stampa diretta su plexiglass accartocciato e termodeformato
2010

ANGELO DE FRANCISCO

Angelo de Francisco nasce a Milano nel marzo del 1951, dove risiede e lavora.

Dopo aver conseguito la Maturità classica e quella artistica sotto la guida di Franco Mazzucchi, nel 1976 frequenta l'Accademia di Belle Arti di Brera e come allievo del critico e docente Guido Ballo, approfondisce il significato dell'Arte e del suo farsi.

Tante, e la pittura in particolare, sono il mezzo con cui cerca di esprimere, sin dal lontano '68, il suo senso di esistere. Le tecniche che usa, legno, smalti, olii, non sono solo strumenti d'indagine per un discorso più profondo.

Incontro con lo scultore Romano Pelati, agli inizi degli anni '80, lo incoraggia a proseguire su questa strada.

Dal 2000 in poi, la pittura non riesce più ad esprimere la sua ricerca interiore e la macchina fotografica digitale, coadiuvata dallo scanner, prende il posto del pennello.

Nel 2008, sotto la guida dell'architetto e critico Lorenzo Bonini, la prima mostra personale che raccoglie questi nuovi lavori fotografici, presso la galleria Schubert di Milano. In contemporanea, il Comitato Olimpico Cinese per le Olimpiadi del 2008, gli commissiona un'opera di grande formato, ora collocata nel Museo di Pechino.

NONOSTANTE
stampa diretta su plexiglass
accartocciato e termodeformato
2010



info@angelodefrancisco.it
www.angelodefrancisco.com



BIBLIOTECA
UMANISTICA
DELL'INCORONATA



Unione Cattolica Artisti Italiani
Centro Nazionale

con il patrocinio di



Regione Lombardia



Provincia
di Milano



Milano
Comune
di Milano

progetto grafico

Elisabetta Mariani
UCAI Milano

Via S. Antonio, 5 - 20122 Milano
ucaimilano@gmail.com

impaginazione e stampa

A&A Digital Print snc - Milano



